

## PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2001: Val Mastallone	tip. II: naturale/rurale integro  Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Val Mastallone IT1120006 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		pubblicato sul web
	Regolamento Edilizio	SI		non pubblicato sul web
	Piano del Colore	indicazioni nelle NTA		pubblicato sul web
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	redatto nel 2002 (arch. O. Maglione)	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	SI (geom. Sillano)	adottato con delibera C.C.	pubblicato sul web

## DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE

Da PPR	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sotto ambiti con caratteri propri... Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone sui quali si struttura, nei versanti solatii, il sistema degli alpeggi di media e alta quota. La colonizzazione walser (secoli XIII-XIV) ha profondamente influito sui fenomeni insediativi, sul paesaggio e sulle architetture dell'alta valle (zone di Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella).</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI</b> A partire dal secolo XIII si verificò l'insediarsi di popolazioni walser nei territori a sud del Monte Rosa. Provenienti dal Vallese, colonizzarono territori d'alta quota fino ad allora adibiti prevalentemente ad alpeggio. Gli insediamenti walser valesiani sono Alagna, Riva Valdobbia, Rima e Rimella (la colonia più antica), a cui si aggiungono Rimasco e Carcoforo. Le case in aree walser sono caratterizzate dalla tipica architettura in legno e pietra: basata sulla struttura a <i>blockbau</i>, si diversifica nei vari insediamenti con risultati architettonici completamente differenti (la casa di Alagna è molto diversa da quella di Rimella). Carattere tipizzante l'architettura dell'alta Valsesia è l'uso dei tetti in piode. Si tratta di piccole e irregolari lastre in pietra scistosa posate in opera con forte sovrapposizione. Il risultato estetico è assai diverso rispetto alla copertura in lose in uso in altri paesi del Piemonte occidentale e della Valle d'Aosta.</p> <p><b>FATTORI CARATTERIZZANTI</b> - Sistema degli insediamenti, delle architetture e delle attrezzature di colonizzazione alpina di cultura walser; - sistema degli alberghi, rifugi ed edifici ad alta quota</p> <p><b>FATTORI QUALIFICANTI</b> - Sistema delle chiese e di edifici religiosi espressione del barocco alpino; - sistema degli alpeggi di alta e media quota;</p>	<p><b>DINAMICHE IN ATTO</b> Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni: - la realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico;</p> <p><b>CONDIZIONI</b> Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi. Sono diffuse le attività escursionistiche e alpinistiche legate alla presenza del Monte Rosa e della GTA (Grande Traversata delle Alpi). Nei settori di alta e media montagna della valle, invece, l'integrità è notevole ed è spesso originata dalla relativa inaccessibilità dei luoghi. Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali ...</p> <p><b>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallette: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (... allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp.116-121)</p>
--------	---	--

Da varie fonti	<p><i>“Il territorio di Rimella, scarsamente irrigato da fontane, e da ruscelli, non è produttivo che di patate, di fieno e di piante cedue. Il commercio attivo dei suoi terrazzani non è che quello dei prodotti del bestiame. Nel territorio esiste scisto talcoso micaceo, di colore verdognolo, ed anche bigio-oscuro. Coltivasi, e si adopera ad uso di lavagna per coprire i tetti. Si rinvencono inoltre: quarzo jalino, prismatico; ed epidoto in cristalli prismatici, di colore tendente al violaceo oscuro, impastati nella calce romboidale.”</i> (CASALIS pp. 167-168)</p> <p><i>“... presso la frazione di S. Gottardo venne scoperta nel 1844 dall’ing. Biancheri una cava di belle ardesie non inferiori a quelle di Savoia.”</i> (RAVELLI, vol. II, p. 42)</p>
indagine in sito	<p>A Rimella, interessata dalla colonizzazione “walser” avvenuta nei secoli dal XIII a inizio XV, sono ancora presenti alcuni edifici in legno (a block-bau), a San Gottardo, a Villa Inferiore, a Sella. Ma il modello edilizio che successivamente (dopo il 1500) si è imposto in questa area consiste in edifici di grandi dimensioni e riguardevole sviluppo in altezza (tre o anche più piani, se la morfologia del terreno fa sì che vi siano livelli seminterrati), a volumi compatti e prospetti chiusi, privi di loggiato, ove non è più protagonista il legno, ma la muratura di pietrame, lasciato a vista (alpeggi) o intonacata e addirittura tinteggiata, come in alcune belle case. I tetti erano coperti con le piode reperite nella cave locali di gneiss lamellare, di cui la più nota è quella vicino all’Alpe Pianello.</p> <p>A caratterizzare il paesaggio del territorio di Rimella, sono, oltre alle sopravvissute testimonianze della cultura walser, altri segni e tracce, legate al modo di abitare, di gestire il territorio, di usarne le risorse a disposizione. La dislocazione delle varie frazioni, che, a volte arroccate su ripidi pendii, presidiano anche i versanti difficilmente adattabili a coltivazione, attesta un utilizzo del suolo con predominanza dei pascoli per il bestiame. Aspetto dell’economia, quello dell’allevamento, avvalorato dai numerosi alpeggi, di cui alcuni tuttora utilizzati per il pascolo estivo.</p> <p>Alpeggi e frazioni sono tuttora serviti da una rete di sentieri e mulattiere, spesso con bella pavimentazione in selciato, a volte affiancati da muretti in pietra secca; in pietrame sono anche le strutture a forma di cuneo, costruite a ridosso di fabbricati con lo scopo di salvarli dall’urto di eventuali slavine, dividendo la massa di neve e deviandola ai lati.</p> <p>A connotare la cultura locale sono anche le cappellette e gli oratori frazionali, le fontane in pietra e i lavatoi.</p>

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Fraz. Roncaccio Inferiore



Fraz. Roncaccio Superiore



Fraz. Riva



Fraz. San Gottardo





Casa datata 1874, a volume compatto e notevole sviluppo in altezza, con tipica bifora nel timpano, facciate intonacate e decorate - fraz. Grondo



Edificio in pietra con balconata in legno, recentemente ristrutturato a uso residenziale - fraz. Sella



Loggiato ligneo retto a piano terra da piedritti monolitici e nei piani superiori da montanti in legno - fraz. Sella



Esclusiva dominanza del legno nella baita walser a block-bau - fraz. Villa Inferiore



Dettaglio della struttura lignea della baita walser (foto a sinistra) - fraz. Villa Inferiore



Casa con galleria a sbalzo, chiusa da assito ligneo. Il tettuccio orizzontale taglia il frontespizio alla moda dell'Ossola (DEMATTEIS p. 113, f. 221) - fraz. Sella



Case con muratura in pietra intonacata 'a raso' e tetti in piode provenienti dalle cave locali - fraz. San Gottardo



Agglomerato edilizio sorto per la gestione e l'utilizzo estivo dei pascoli - Alpe Pianello



Assenza del legno nelle baite degli alpeggi alle quote più elevate - Alpe Pianello



Fabbricati perfettamente mimetizzati nel paesaggio, perché costruiti con lo stesso materiale che costituisce il suolo - Alpe Bise Rosso



Baite iso-orientate, costruite con le pietre presenti sul posto - Alpe Bise Rosso



Ricoveri estivi per il bestiame al pascolo - Alpe Pianello





Vecchi tetti coperti con piode provenienti dalle cave locali: si tratta di gneiss scistoso (del complesso noto come “scisti di Fobello e Rimella”, appartenenti all’unità Sesia-Lanzo)



Manti in pietra originari o rifatti con materiale locale di recupero o con beole di nuova fornitura proveniente dalla Val d’Ossola o dalla zona di Luserna (TO), per i tetti della frazione Sella, visibile dall’alto





Area pianeggiante coltivata a orti - fraz. Grondo



Ruderi di una baita che è crollata insieme alla massicciata paravalanghe che le era stata costruita a ridosso - Alpe Laghetto



Vecchie strutture metalliche nel sito della cava di piode abbandonata - Alpe Pianello



Mensole sagomate e balconi in lastre di pietra locale (gneiss) - fraz. Villa Inferiore



Scalini e lastricato in pietra locale (gneiss) - fraz. Villa Inferiore



Vecchio selciato in pietra locale - fraz. Villa Inferiore





Mulattiera inerbita sorretta e delimitata verso valle da muretto in grosse pietre - fraz. Grondo



Mulattiera in selciato parzialmente rimaneggiata



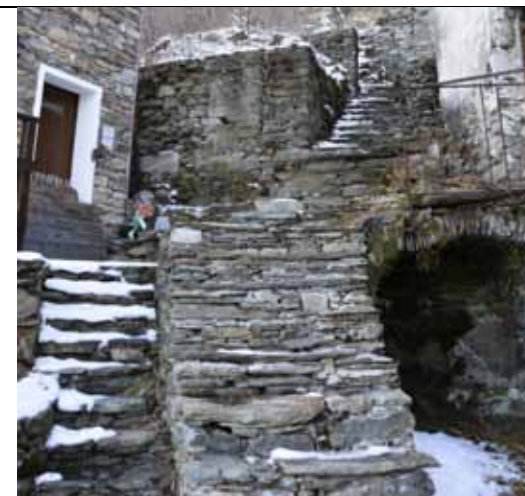
Mulattiera in pietra - fraz. San Gottardo



Mulattiera a selciato - fraz. Chiesa



Selciato ripristinato utilizzando il materiale locale già presente, integrato con nuovi elementi - fraz. Chiesa



Serie di scale in pietrame - fraz. Roncaccio Sup.



Lastricato attorno alla chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo - fraz. Chiesa



Dettaglio del lastricato (foto a sinistra) realizzato con piccole lastre di pietra locale, provenienti da scarto di piode usate per le coperture, annegate in abbondante malta cementizia



Ripristino (rifacimento) mulattiera e parapetto a staccionata con elementi di tipo commerciale



Staccionata di tipo tradizionale, realizzata sul posto con legname irregolare (non tornito) trattato con vernice protettiva - fraz. Selle



Parapetto realizzato con piedritti in pietra non locale (serizzo), lavorata a macchina e traverse in legno di conifera tornite e già preparate in stabilimento con trattamenti protettivi - Alpe Pianello



Staccionata a doppia traversa, di tipo commerciale in elementi in legno di conifera torniti e sottoposti a trattamento conservativo in stabilimento - fraz. Chiesa





Muraglione in pietra locale con malta cementizia che non appare in superficie - fraz. Chiesa



Muraglione, con parte a destra eseguita impiegando pietra locale e parte a sinistra realizzata in materiale lapideo non locale posato grossolanamente - fraz. Chiesa



Dettaglio grossi blocchi squadri di materiale lapideo non locale (grossi blocchi squadri di recupero da scarti di lavorazione) - fraz. Chiesa



Fontana/lavatoio pubblico coperto con tetto a una falda retto da pilastri in muratura e con manto in piode locali - fraz. Roncaccio Superiore



Interessante e insolita disposizione delle tre vasche comunicanti, due (della quali una usata come fontana) allineate e la terza, molto grande, posta sul retro del lavatoio - fraz. Roncaccio Superiore



Le vasche sono realizzate con sottili lastre di pietra locale, all'esterno rinforzate da muratura e malta - fraz. Roncaccio Superiore





Fontana con tipologia a doppio bacino monolitico alimentata da tubazione inglobata in un muretto di recente esecuzione - loc. Chiesa



Fontana/lavatoio pubblico con vasche in cemento, coperto con tetto a una falda con manto in piode locali - fraz. Villa Inferiore



Dipinto murale - fraz. Chiesa



Chiesa della fraz. Roncaccio Superiore



Cappella lungo il sentiero per la fraz. Prati



Chiesa all'imbocco della strada per Villa Superiore

<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: Scisti Fobello e Rimella, Gneiss Sesia-Lanzo. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Abete Bianco
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERATOI IN PIETRA	
7	LAVATOI	
8	CAPPELLETTE	